

Si è conclusa domenica l'assise cittadina dei comunisti

Napoli anni '80: non si parte da zero

Quattro anni di amministrazione democratica hanno lasciato il segno, sono un punto di non ritorno - Combinare sviluppo produttivo e qualità dei servizi - Ampio e articolato dibattito concluso dal compagno Gerardo Chiaromonte - Il saluto dei rappresentanti degli altri partiti

Per la prima volta dopo trent'anni Napoli ha visto in concreto che cosa significhi il governo della città. Da quando la giunta Valenzi si è insediata a palazzo S. Giacomo...



Ma ancora molto si può fare per tutti i quartieri di Napoli. Così il compagno Caserta ha proposto di organizzare manifestazioni pubbliche nel corso delle quali elaborare programmi a breve e medio termine zona per zona.

La realtà cittadina, a Santa Lucia è tutto paralizzato. Anche Fabrizio Mancini, dell'ufficio studi della CGIL, ha denunciato come oggi la incapacità di spesa e di programmazione della Regione.

responsabile dello scandalo che da anni si perpetua alla Regione è la DC: le falde interne a questo partito hanno privato le popolazioni della Campania di un governo regionale. E sempre la DC al Comune di Napoli, per far parte della maggioranza programmata, ha lavorato per lo sfascio della città, come dimostrano le agitazioni «autonome» in alcuni vitali settori dei servizi cittadini.

La DC - ha detto la compagna Emma Maida, capo gruppo al Comune - ha cercato in tutti i modi di ostacolare l'introduzione di primi elementi di giustizia sociale. In altre parole non ha voluto rispettare gli accordi. Ciò nonostante - ha continuato Maida - non abbiamo ceduto al suo continuo ricatto e procedendo per tappe siamo riusciti a creare le premesse per un nuovo sviluppo della città.

Per vincere la resistenza della DC ha fatto agguato il compagno Marino Demita - è decisivo rilanciare grandi lotte di massa, e intorno a queste creare nuove alleanze politiche. Nel dibattito - come riferiamo in altra parte del giornale - ha detto - la base del centro-sinistra è definitivamente chiusa e superata. Oggi è invece indispensabile l'unità della sinistra per battere la DC, il fascismo e i comunisti che si comportano come fosse all'opposizione».

«Aprire la discussione sulla Napoli degli anni '80 non significa ignorare i problemi di oggi... Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI, ha voluto così concludere - con questo richiamo alla città e all'iniziativa di massa per far fronte all'emergenza - il convegno di sabato e domenica. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale ha invece sollecitato la componente comunista ad impegnarsi nella realizzazione di un vero e proprio programma di fine legislatura.

Le conclusioni del compagno Chiaromonte

«Adesso occorre un'ampia consultazione di massa»

Approfondire i termini di un programma di governo - Ruolo della classe operaia e contributo di tecnici e intellettuali

Il suo è stato un discorso teso e preoccupato. Napoli - ha detto - sta attraversando una fase drammatica. Il rischio che si corre è duplice: da un lato c'è il pericolo sempre vivo di tensioni sociali senza sbocco, legate alle contraddizioni interne alla città; dall'altro - invece - c'è qui la sintesi di una contraddizione che si fonda sul Mezzogiorno e che lega le sorti dell'intero paese.

Ma per quanti sforzi si vogliono fare qui a Napoli, la città del futuro non potrà essere migliore se non cambia il quadro nazionale. E' stato Antonio Scippa, assessore al Bilancio, a sottolineare. Scippa ha citato cifre e dati, in un parallelo tra Comune e Regione Campania. Il quadro è decisamente preoccupante. Mentre a palazzo S. Giacomo si fanno enormi sforzi per intervenire nella

una nuova politica economica basata sulla programmazione democratica. Ma sottolineare i rischi e i pericoli attuali presenti a Napoli - ha continuato Chiaromonte - non significa avere una visione catastrofista della situazione. Napoli è anche la città che ha una classe operaia tra le più qualificate d'Italia, una vivace intelligenza democratica, una amministrazione che non si è lavata le mani, ma che è entrata nel vivo dei problemi. Adempire a questo ruolo di guida e di riferimento non è stato facile.

Il compagno Chiaromonte ha poi rivolto un vero e proprio appello ai tecnici, agli intellettuali, alla borghesia produttiva, a tutte le forze sane della città. La Napoli dell'80 ha detto, non può essere costruita senza il contributo, le idee, le competenze che questi strati sociali possono esprimere. L'ultima parte del suo intervento l'ha poi dedicata alla prospettiva politica. Chi - si è chiesto Chiaromonte - dovrà governare la Napoli dell'80? Noi - ha detto - siamo convinti che l'esperienza di questi anni abbia creato le premesse per un'azione di lungo respiro. Chiediamo quindi di riconfermare l'attuale maggioranza. Resta ferma, certo - ha concluso - la nostra politica di un'azione democratica, ma oggi questa politica, vista l'incapacità della DC a svolgere perfino un ruolo di opposizione democratica, non può che passare attraverso la sconfitta della Democrazia Cristiana e l'avanzamento di una sinistra che deve rinasce sempre più i suoi rapporti unitari.

Da sabato sera i locali di un'ampia struttura che si trova alle Mura Petraio, sono occupati da un folto gruppo di cittadini che si sono costituiti in comitato di quartiere. Ne fanno parte il coordinamento genitori democratici di via De Mura, gli abitanti della zona. I compagni delle sezioni «Centro» e «Vomero» del PCI.

Questa la risposta sprezzante dell'Ente (gruppo IRI)

«240 istruttori ANCIFAP? Grazie, non servono»

Riunione in prefettura sui problemi dell'Ancefap. «Dobbiamo licenziare i 240 istruttori dei corsi tenuti a Napoli, non possiamo utilizzarli in altri corsi, pur avendone programmi diversi a Napoli e nelle altre regioni».

ne Ancefap per l'IRI doveva rientrare in questa logica e non in un discorso d'espansione di tutto l'apparato produttivo, come fu richiesto dalle forze democratiche e dalle istituzioni locali.

acqua, di un accordo risondente agli interessi della cittadinanza. Dal 1975 la situazione politica a Napoli è cambiata, ma sembra non essersene accorta. La città ha acquisito la coscienza dei suoi problemi e non tollererà più il defilarsi delle partecipazioni statali.

Forse oggi è la volta buona. La giunta provinciale si riunisce alle ore 13 per affrontare definitivamente la questione della cessione al Comune delle strutture consultative ex ONMI che sono ancora di sua proprietà.

«coordinamento di lotta per i consulenti» occupare prima i locali dell'ex ONMI di via Stasi al Vomero, poi cinque giorni fa la sala dove si svolge il consiglio provinciale, in Santa Maria la Nova, ed infine, ieri, i locali della Provincia a piazza Matteotti.

alla riunione di giunta di oggi ed oltre se non scaturirà nessuna decisione, il coordinamento l'ha presa dopo un ennesimo incontro interlocutorio con il presidente Balzano - avvenuto ieri - nel corso del quale ancora una volta i rappresentanti del PCI, del PSI e del PRI hanno manifestato la loro solidarietà alle donne in lotta.

Consulenti: le donne occupano la Provincia

Rapina all'hotel «Ercolano» ma il bottino è magro

A distanza di una settimana, un'altra rapina in un albergo a Napoli. Questa volta è toccato all'hotel «Ercolano» di Vicolo IV Duchessa, 15.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 27 novembre 1979. Onomastico: Massimo (domani: Sostene).

IL PARTITO

A Quarto alle 18.30 assemblea sui problemi della casa con Formica; a Casoria alle 18 conferenza stampa sui trasporti con Petrella; a Somma Vesuviana alle 18 assemblea sul tesseramento con Vignola;

Dovrebbe essere eseguito giovedì

Minacciato a Grumo Nevano lo sgombero di 174 famiglie nel parco della «ICE SNEI»

Le case occupate 6 anni fa - Una sentenza del '74 - Il sindaco: sono stato tenuto all'oscuro - Domani riunione dal procuratore generale

Le voci insistenti secondo cui saremmo imminente l'ordine del magistrato di sgomberare 174 famiglie che da sei anni occupano il rione Ice-Snei a Grumo Nevano, stanno addensando nubi tempestose. Fante famiglie che da sei anni cercano di avviare trattative per mezzo del loro comitato, allo scopo di raggiungere un accordo che sistemasse la loro posizione e che non le considerasse più occupanti essendo divenuti, nel frattempo - dicono - veri e propri inquilini del rione, comprensibilmente si preoccupano a sentir parlare di ordini di sgombero.

La domanda, corredata dalla documentazione completa dovrà essere presentata presso l'ufficio appostamento isti tutto al Maschio Angioino dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni escluso il sabato. Allo scopo di evitare equivochi che si potrebbero ingenerare, si precisa fin da ora che saranno destinate tutte le domande dei cittadini che non siano già censiti nell'elenco del senza tetto del Comune di Napoli e che il certificato igienico sanitario dovrà essere relativo all'alloggio attualmente occupato, e da esse deve risultare la regolare residenza anagrafica del nucleo familiare in questione.

Le domande: dal 3 al 31 dicembre

Senzatetto: il Comune prepara le graduatorie

Allestito un ufficio per la presentazione dei documenti, al Maschio Angioino

Per la elaborazione delle graduatorie dei senza tetto iscritti nell'elenco del Comune di Napoli, gli interessati dovranno consegnare, dal 3 dicembre e non oltre il 31 dicembre 1979, una domanda in carta semplice in cui siano riportati i seguenti dati: cognome, nome e data di nascita dell'iscritto; cognome, nome e data di nascita del coniuge; se il richiedente è assistito o ex assistito perché sgomberato da... la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti in carta libera: 1) stato di famiglia

Da un coordinamento di lotta democratica

Occupata al Petraio una vecchia struttura

La richiesta di destinare i locali, di proprietà dei Salesiani, a scuola materna

Da sabato sera i locali di un'ampia struttura che si trova alle Mura Petraio, sono occupati da un folto gruppo di cittadini che si sono costituiti in comitato di quartiere. Ne fanno parte il coordinamento genitori democratici di via De Mura, gli abitanti della zona. I compagni delle sezioni «Centro» e «Vomero» del PCI.

La struttura occupata è di proprietà dei padri salesiani, cui è stata lasciata in eredità da un possidente del quartiere, proprio perché la destinasse a favore dei bambini del Petraio. Ma questo non è successo. Infatti nonostante le molte richieste, non è mai stato possibile per dare ai bimbi del Petraio alcune sezioni di scuola materna e la relativa refezione.

Al massimo si sono dichiarati disponibili ad aprire una scuola privata, ma solo se il Comune si impegnava a ristrutturare e ad attrezzare i locali. Un'altra ipotesi di utilizzo è stata avanzata in consiglio di quartiere dal democristiano Cervelloni. Quella di un centro antidroga che al momento, per gli abitanti del quartiere, sembra meno importante di quanto potrebbe essere l'istituzione di una struttura destinata ai bambini.

In distribuzione «Scuola-Informazione»

Viene distribuito in questi giorni «Scuola-Informazione», la rivista gratis per gli studenti. Il periodico prosegue nell'iniziativa di stimolo alla Regione e alle forze politiche per pervenire al più presto alla legge regionale per la lettura del giornale nelle scuole della Campania.

Con l'inserito «speciale materno», viene lanciato un corso nelle scuole di primo e secondo grado nonché fra gli studenti dell'Università navale sul tema: «Il mare muore».

La rivista può essere ritirata direttamente presso la direzione, sita a Napoli alla Riviera di Chiaia n. 185 (telefono 682330).